CRONACHE DELLA PROVINCIA

DOMENICA SCORSA IN ALCUNI CENTRI DELLA PROVINCIA

Hanno avuto grande successo le ultime sfilate carnevalesche

A Sermide

In seguito alla bufera scatenatasi l'ultimo giorno di carnevale, la manifestazione conclusiva del carnevale sermidese era stata rimandata — com'è noto — a domenica scorsa, 23 febbraio.

«Passato lo giorno, gabbato lo santo» aveva pronosticato qualche pessimista alla vigilia, volendo con ciò significare come la riuscita della manifestazione di chiusura non avrebbe ottenuto quel successo di pubblico che meritava.

I pessimisti hanno avuto torto, perchè s'è verificato l'afflusso delle grandi occasioni, afflusso agevolato dal meraviglioso sole primaverile.

Molte le comitive convenute dai centri viciniori. La più numerosa quella guidata dal Parroco di Libiola, don Dino Menàni, con 136 persone, fra cui oltre 100 ragazzi.

Il prof. Bruno Castelfranchi e la sua gentile signora hanno voluto onorare, con la loro gradita presenza questa città. Graditi ospiti erano pure il dott. Alberto Benedini, direttore didattico di Curtatone, il prof. Alfio De Battisti, direttore didattico di Sermide, l'ing. Oliani, funzionario dell'Amministrazione Provinciale di Mantova, ed altre autorità di cui non abbiamo potuto avere il nome.

Dopo il via e le parole tonanti del Signor Duca di Sermide, i carri e i mascheroni hanno cominciato la loro «routine» che s'è protratta per un paio d'ore fra entusiastici clamorosi lanci di dolciumi, palloncini multicolori spruzzate di profumi e getti di coriandoli.

Verso le 15,30 i membri della giuria, sig. Giuseppe Poletti, dr. Armido Frassoni geom. Giovanni Freddi, M. Mentore Bernardelli, M. Dante Incerti, sigg. Edgardo Marchetti, Diego Menghini, Iro Tralli, assente giustificato lo ing. Franco Comola, si sono riuniti in una sala del Municipio. Dopo ampi scambi di vedute e considerazioni sull'esito della sfilata dei carri gruppi di mascheroni e maschere isolate, il giurì ha proceduto alle singole votazioni sulle apposite schede le quali, a spoglio ultimato, hanno fornito le graduatorie dei vincitori che andiamo a trascrivere completamente in calce a questa nota. Prima però sono doverosi gli indirizzi di sincero ringraziamento a tutti i collaboratori che si sono occupati e preoccupati perchè le parate testè concluse potessero riuscire nel migliore dei modi.

Un cordiale ringraziamento a tutte le Autorità della Provincia di Mantova le quali hanno altamente onorato con la loro presenza i corsi sermidesi e la cittadinanza, le presidenze onorarie, l'Ente Provinciale per il Turismo l'Amministrazione comunale di Sermide, la direzione dello Zuccherificio, l'Enal locale, i membri della giuria e varie ditte di Sermide.

* * *

Per tutte e tre le giornate dei corsi encomiabilissimo il servizio di ordine pubblico prestato dai militi della Benemerita alle dipendenze del Comandante la Tenenza di Revere, M.llo Magg. Fontana e del brigadiere Patruno.

* * *

Ecco le graduatorie con i punteggi attribuiti ai complessi:

Carri I Categoria:

1° «Ventimila leghe sopra i mari» punti 73; 2° «Risveglio di primavera» punti 69; 3° «Can Can... che follia» punti 59.

Carri di II Categoria:

1° «Nella repubblica di Nettuno» punti 71; 2° «Prima avventura nello spazio p. 54; 3° «Tarzanuccio p. 50; 4° «La troupe Ercolini» p. 45.

Carri e carrozze di II categoria:

1° «Sogno di bimbi» punti 69; 2° «Passeggiata domenicale» p. 68; 3° «Io sono il prologo» p. 61.

Mascheroni I categoria:

1° «I sette grattacapi del comitato» punti 71; 2° «I cavalieri dell'epoca liscia» p. 61; 3° «Pazienti e cavadenti» p. 50; 4° «Le buone signore» p. 47.

Mascherine isolate:

1° «Fantino con pony» punti 66; 2° «Guardia svizzera» p. 56.

Classifica dei migliori balconi addobbati dai quali è partito il miglior lancio: 1° comm. Gino Sequeri (al quale è stata aggiudicata una coppa d'argento). 2° Balcone, Caffè Grande; 3° Balcone, sig. Emo Menghini.

A Roverbella

Mai abbiamo visto una così grande folla come quella affluita nel nostro paese in occasione della seconda sfilata dei carri carnevaleschi di domenica scorsa.

Difficile fare delle cifre; i locali erano affollatissimi e le piazze e le vie, fino a Borgo Venezia, avunque dovesse passare il corteo, formicolavano di gente.

La giornata era magnifica e si prestava allo spettacolare avvenimento che il Comitato organizzatore aveva scrupolosamente preparato, senza badare a spese e a fatiche; il primo carnevale roverbellese doveva essere qualcosa da ricordare, e lunghi erano stati i preparativi, che il pieno, meritato successo tributatogli dal pubblico ha degnamente ripagato.

E' stato proclamato dai fedeli sudditi «Re Gnocco I», il signor Adriano Padovani, detto Ratti, che è stato incoronato da Napoleone, impersonato per l'occasione dal signor Angelo Lorenzi. Il neo-sovrano ha subito indirizzato al suo popolo un proclama, letto dal primo ministro (signor Gianni Saccardi) annunciante pace e prosperità.

Un apposito Comitato ha poi proceduto alla premiazione dei carri in quest'ordine: Mulino olandese; Locanda Stella; Infermeria.

Echi del Carnevale asolano. Ecco uno dei carri («Sapientino, asino loquace») che hanno partecipato alla riuscitissima sfilata per le vie della città).
(Foto Tartarotti - *Asola*)

A Poggio Rusco

Il carnevale dei bambini, rimandato a causa del maltempo, s'è svolto nel pomeriggio di domenica scorsa, con la sfilata di quattro carri, accompagnati dalle festose grida dei bambini, dalla gioia delle loro mamme e dalle risate dei paesani.

Il carnevale di Poggio non è fastoso come quello dei paesi limitrofi quali Sermide e Melara, ma a causa dell'esiguità dei mezzi, punta sulla satira prettamente paesana e su ciò che potrebbe far ridere i soli poggesi. Comunque diverte e dobbiamo soprattutto ringraziare di questo, cioè di quanto hanno goduto ieri i bambini di Poggio, i parroci, prima d'ogni altro l'infaticabile don Primo Piazza, aiutato dal curato don Giuseppe, per aver saputo tener vivo questo così poco sentito carnevale dai cittadini poggesi, sempre pronti, dopo la subita spontanea risata, a criticare tutto ciò che è stato fatto.

E' tempo che lo stesso Comune si muova ad intensificare la fila di questi volonterosi, concorrendo con nuovi carri e con contributi solidi, pensando che tutto questo, infine, lo si fa per i bambini che hanno il diritto di godersi la loro infanzia nel migliore dei modi. L'infanzia che non tornerà più se non nei ricordi. Si cerchi di regalare almeno qualche sereno ricordo.

A Governolo

Sotto un sole precocemente primaverile domenica scorsa a Governolo si è svolta, tra un tripudio di gioia e di sana allegria l'annunciata carnevalata. I giovani artisti del Centro di Lettura, e gli artigiani del paese e di Correggio Micheli, hanno dato vita ad una sfilata folcloristica che pur non avendo le pretese di quelle più fastose di altri paesi maggiormente dotati di mezzi, ha avuto caloroso successo. Un plauso particolare va attribuito ai giovani di Correggio Micheli che, con la loro *runchina* (dicesi sia una antica arma segreta di Attila), hanno esilarato il pubblico presente. Peccato che non sia arrivata la carovana di Casale, e che pochi siano stati i partecipanti al Musichiere.

A Cavriana

Il carnevale di Cavriana, ormai ricco di belle tradizioni, ha richiamato ancora nel suo centro migliaia di persone convenute dai paesi attorno. La manifestazione carnevalesca di quest'anno non è stata di meno delle precedenti.

I carri, in allestimento da varie settimane, hanno fatto la loro comparsa col favore di un tiepido sole primaverile riscuotendo numerosi e convinti applausi.

Ammirati in modo particolare sono stati i carri: «Vacca del 2000», una grossa mucca che mangiava uva e dava vino; «Marcellino pane e vino» (proveniente da Guidizzolo), artisticamente congegnato in tutti i suoi particolari; «La via del tabacco», «Nautilus», un'artistica costruzione colossale, lunga più di dieci metri; «Primavera» (proveniente da Bocchere), «Biancaneve i sette nani» (da Guidizzolo) interessante per la sua struttura tecnica; «Timida serenata», il suggestivo canto di giovani allegri fra aiuole fiorite.

Pure applauditi «Cavrianesi al Polo Sud»; «Legione straniera»; «Nerone»; «Lascia o raddoppia».

La giuria composta dai signori: Aldo Donelli, Sindaco, rag. Bruno Torazzi, dott. Loris Freddi, M. Dario Bodini, Luigi Concari, Guido Bolzacchini, geom. Sergio Cauzzi e Dino Baroni nell'assegnazione dei premi si è trovata di fronte ad un difficile compito e, volendo soddisfare imparzialmente tutti, è ricorsa al voto segreto.

Ecco il risultato: 1° premio «Via del tabacco»; 2° «Marcellino pane e vino»; 3° «Vacca del 2000» seguito da altri.

* * *

Il servizio d'ordine svolto dalla Benemerita è stato encomiabile sotto ogni rapporto.

* * *

Al Comitato direttivo per la manifestazione carnevalesca sono pervenute in denaro le seguenti offerte: sig. Guido Bolzacchini L. 10.000; la locale Ass. Nazionale Combattenti e Reduci L. 10 mila; sig. Angiolino Trivini Bellini L. 3000; Giuseppe Facconi L. 1000; Remigio Cobelli L. 1000; Rinaldo Castiglioni L. 1000; Bruno Ferri L. 500; Bruno Corazzina L. 1000; Paolo Castelli L. 1000; Mario Cauzzi L. 500; Mancina Luigi L. 200; Enrichetta Buzzachetti L. 250; Giuseppe Grandelli L. 500; Gina Darra L. 500, Sergio Rosa L. 1000.

La **Gazzetta di Mantova**

in abbonamento può essere inviata per qualsiasi periodo in qualunque località del territorio nazionale senza alcun aumento di spesa. E' sufficiente dare comunicazione alla nostra Amministrazione, via F.lli Bandiera, 32 (telef. 19-22) per il cambio di indirizzo.

OPERETTA A SUZZARA

Bravissimi come attori i figli dei dipendenti dell'O.M.

Suzzara, 27 febbraio.

(F.) — L'altra sera nel teatro dello stabilimento O.M. è stata rappresentata la nota operetta «L'Aquilotto» interpretata da attori in sedicesimo, figli degli operai dell'importante azienda cittadina.

Inutile dire che l'avvenimento artistico ha richiamato nell'ampia sala un pubblico d'eccezione aggirantesi sulle mille persone.

Dopo alcuni mesi di lavoro i bravi fanciulli hanno saputo farsi applaudire a più riprese per l'ottima interpretazione ed esecuzione della simpatica operetta.

Prima di citare il nome dei singoli interpreti è giusto vada una parola di elogio al sig. Aldo Zanini che con encomiabile pazienza ha istruito i fanciulli ed ha diretto l'orchestra durante l'esecuzione di sabato sera. Al suo fianco è da pofre la signorina Nasi assistente di fabbrica, il signor Commessassi per l'indovinatissimo complesso scenico ed il regista Ivo Andrao che ha saputo condurre con mano sicura ed esperta la rappresentazione.

Un «bravo» vada pure agli interpreti Lorena Mantovani, Eugenio Reni, Loredana e Gabriella Andrao, Rina Manfredini, Gianna Piccagli, Bruno Pippo, Roberto Prandi, Bruna Maderla, Anna Maria Salardi, Mauro Freddi, Marisa Freddi, Francesco Barbieri Simona Andrao, Antonia e Giancarlo Lotito, Colombo Grassi, Marinella Mazzarelli, Gianfranco Flacchi, Ezio Breda, Chiozzi Enore, Waifro Bonomi, Giacomo Grossi, Giuliano Bonfietti, Maddalena Bonfietti, Laura Gasperini, Marisa Bonomi, Marisa Bizzarri, Alessio Pecchini Graziano Pecchini Giliana Grandi, Paola Pari, Marisa Ferrari e a tutti gli altri che hanno contribuito alla riuscita della rappresentazione.

L'operetta è stata ripetuta mercoledì sera. Un altro successo ha premiato i bravi piccoli attori e tutti quanti hanno collaborato a questo simpatico spettacolo.

Da Rodigo

Chiamata alle armi

Rodigo, 27 febbraio.

(E. V.) - Dal 1 al 4 marzo p.v. avrà luogo la chiamata delle armi del 2° scaglione della cl. 1936 (cioè i nati nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto), di quelli arruolati con tale classe, nonchè nel 2° quadrimetre degli anni precedenti ed arruolati con la cl. 1936.

Verifica dei pesi e misure

Prossimamente, avrà luogo — a Rodigo e nella frazione Rivalta — la normale verifica dei pesi e misure e i singoli utenti riceveranno quanto prima, il personale invito, che il Comune sta già preparando.

Si avverte che chiunque eserciti un mestiere o commercio ecc. per cui è tenuto, per legge, a possedere un «peso» o una «misura» dovrà presentarsi alla verifica stessa, anche se non avrà ricevuto alcun invito, perchè ciò sta a dimostrare che il nuovo utente non si è, tempestivamente, interessato per farsi inscrivere nello «Stato».

Fu piantato dal conte Arrivabene

Il possente platano di Rivalta compie domani 143 anni

Rivalta, 27 febbraio.

Uno splendido, rigoglioso platano, che sta ai margini di Rivalta, compie il primo marzo il 143° anno di età. I rivaltesi, che ne vanno superbi, l'hanno battezzato «al platanon», e la sua storia interessa il paese che lo vide nascere e, in un certo senso, tutti gli italiani.

Fu piantato infatti da un nobile patrizio mantovano, rivaltese d'origine, il conte Ferdinando Arrivabene, marito di Teresa Valenti, nobile mantovana e con l'aiuto di un giovanetto rivaltese, Giovanni Boari.

Il conte Ferdinando Arrivabene fu insigne giurista, letterato, patriota, segretario legislativo della Repubblica Cisalpina ed, infine, carcerato dagli austriaci.

Nel lontano 1° marzo 1815, mentre Napoleone Bonaparte, con un gruppo di circa 700 coraggiosi, lasciava l'isola d'Elba e sbarcava in Francia per ritentare la conquista dell'Impero perduto, un gruppo di patrioti lombardi, fra i quali l'Arrivabene, mandava al grande condottiero un messaggio, per invitarlo alla grande impresa dell'unificazione dell'Italia. A simbolica memoria venne piantato in quello stesso giorno un piccolo platano. Il Bonaparte ignorando la proposta, preferì tentare la rivincita in Francia e fu la dèbacle; infatti i fatidici «Cento Giorni», portarono Napoleone alla sconfitta totale di Waterloo.

Purtroppo l'avventura napoleonica non fu propizia ai patrioti lombardi che dovettero attendere il 1866 per vedere realizzato il loro sogno. Ora dopo quasi un secolo e mezzo, il platano ha assunto proporzioni eccezionali diventando, per tale particolarità, punto di riferimento sulle carte militari.

La superba mole della bella pianta si presenta al passeggero all'incrocio della straaa via Voltazzola, con via Francesca est, a circa un chilometro dal paese.

La sua magnifica ombra è sollievo alle calure estive, sotto i suoi possenti rami tanti innamorati si scambiano le prime frasi amorose, i bimbi trovano libero svago nel giuoco ai piedi del suo grosso tronco. Gli eventi e il tempo hanno fatto, della sua imponente presenza il simbolo di un'aspirazione gloriosa, gloriosamente conclusa.

Giuseppe Contesini
(disegno di Roberto Vicentini)

Asterischi asolani ★

Asola, 27 febbraio.

Si è celebrata a Sorbara, con la consueta solennità, la Festa religiosa della Immacolata.

Particolarmente frequentati i sacri riti nella Chiesetta del Borgo e la processione svoltasi per le vie festonate.

*

I frequentanti il Corso di motoaratura e meccanizzazione, accompagnati dal dirigente l'ufficio staccato di Asola, dr. Stefano Panzolato, hanno compiuto una gita turistico-didattica in quel di Torino riportandone ottime impressioni e nuovi interessi.

*

Un lettore, a proposito del nuovo edificio scolastico di Sorbara suggerisce, se possibile, di dedicare lo stesso edificio al nome di Aldo Manuzio, il primo tipografo italiano, per tante vicende familiari ed artistiche legato alla nostra città.

*

Si è concluso nella sede A.C.L.I. di via Turbini il corso di cultura sociale, frequentato dai dirigenti sezionali di Asola e dei centri vicini.

Il corso ha avuto lo scopo di affrontare alcuni problemi sindacali e di preparazione in relazione al movimento dei lavoratori.

*

Nella sala riunioni del Circolo di Asola il dr. Enrico Agosta del Forte, direttore didattico di Roverbella, ha inaugurato il ciclo di conferenze riservato agli insegnanti e promosso dalla AIMC.

Erano presenti col direttore di Asola dr. Luigi Biancardi maestri di Piubega, Casaloldo, Casalmoro, Gazoldo oltre a quelli di Asola e frazioni.

Il dr. Agosta ha trattato il tema «L'uomo e la società» partendo dall'educazione del fanciullo per arrivare all'uomo come protagonista della vita sociale.

Il ciclo proseguirà il 12 marzo con la relazione del prof. Miglioli sul tema «Lo stato democratico», per chiudersi il 27 dello stesso mese con il dr. Giuseppe Cimarosti di Mantova, con la conferenza sull'«azione del maestro per l'educazione civica».

GAZZETTA DI OSTIGLIA

LA VEGLIA DELLO SPORT: OSSIGENO PER L'OSTIGLIA F.B.C.!

Essa si terrà domani al Giardino dell'Oblio presenti vecchie glorie del calcio nazionale

Ostiglia, 27 febbraio.

Il locale sodalizio calcistico naviga in acque un po' agitate. Le finanze, che non sono mai allegre, stavolta hanno l'aspetto d'un funerale, e neanche di prima classe. Ragion per cui i solerti dirigenti della poverella società han pensato di organizzare «quattro salti» all'Oblio nella speranza che il morale abbia a rialzarsi un po'; cioè, l'avete già capito, il morale delle «abbacchiate casse».

Perchè l'Oblio dopotutto è sempre l'Oblio e quindi potrebbe attirare, come di consueto un pubblico folto ed elegante. Poi c'è la faccenda delle «vecchie glorie» del calcio nazionale: infatti già qualcuna ha assicurato di essere presente alla serata così Cappello, Biavati, Marchi, Sansone e Vanz; di altre si saprà fra qualche giorno. In più c'è la collaborazione di molte ditte che hanno fatto pervenire non pochi omaggi e fra essi alcuni veramente di lusso. Ci piace a questo proposito segnalare: Direzione dell'Oblio, Paglieri di Alessandria, Pegorari di S. Benedetto Po, Chiozzini di Mantova, Sumeris di Padova e le ditte ostigliesi Bernardelli, Bonfatti, Cattaneo, Dalzoppo, E.B.O., Faleg, Gemelli nonchè gli alberghi Catelli e Italia e la trattoria Jaures. Non va dimenticato che saranno elette, nel corso della serata, «Miss Bellezza Sport» e «Miss Eleganza Sport».

Per le ragioni suesposte l'Ostiglia F.B.C. spera nella riuscita della festa, ed è una speranza delle più ardenti: come quando mancando l'ossigeno si spera nell'ossigeno. E lo si sogna perfino, per il bisogno che se ne ha. E' di tal fatta la speranza dell'Ostiglia F.B.C. E gli indizi perchè si tramuti in concreta realtà ci sono, tanto più che, a dirla tra noi, l'attesa nel mondo femminile è vivissima.

L'elegante e musicale contesa si svolgerà, ripetiamo, domani, come sempre impeccabilmente presentata e diretta dallo stesso Presidente dell'Ostiglia F.B.C., sig. Carlo Radaelli.

Sam

★ TACCUINO DI CERESARA

Ceresara, 27 febbraio.

I ceresaresi del 1905 si sono riuniti, l'altra sera, in una locanda del paese, per la validità di due ottime ragioni: festeggiare la commenda del coetaneo sig. Francesco Volpi e felicitarsi con lui per la sua guarigione, inaspettata quanto gradevole soluzione d'un guaio fisico che l'aveva ultimamente colpito.

Ufficialmente ed in primo piano la figura del neo-commendatore; ufficiosamente, ma di uguale rilievo, riportare sul banco di prova d'un banchetto luculliano il controllo del motto di leva «1905, la classe di ferro». Tutte le voci del programma hanno funzionato meravigliosamente. Clima generale del trattenimento la limpida euforia dei convenuti, accentuata, alle torte finali, dall'invasione dei «fuori classe» preoccupati di far onore, nel contempo, vuoi al festeggiato, vuoi ai festeggianti e vuoi alle splendide, imbroccatissime, dolcissime leccornie chiamate a suggellare il copioso pranzo.

Il comm. Volpi, travolto dall'allegria degli amici, ha improvvisato un ringraziamento a tutti; nate fra una selva di calici alzati, finite fra una selva di calici alzati un'altra volta, le sue parole, si sono trionfalmente perse in una salva di applausi.

«Sono lieto che mi siate vicini, e maggiormente lieto di essermi reso conto che, quel che avevamo scritto sugli affissi ante-soldato, è ancora una bella realtà: la nostra, fedele a quanto dichiarato, resta pur sempre «una classe di ferro»; anzi d'acciaio, temprato dall'esperienza...». I battimani hanno ribadito l'affermazione, niente affatto azzardata, se si pensa alla totale aderenza di tutti i convitati al menù, degno d'un solido appetito di ventenni.

La vivace riunione s'è sciolta molto tardi. Abbandonate le ragioni che l'avevano provocata, gli organizzatori hanno preparato lo schema per la prossima, l'anno venturo, che, certamente, si ricimenterà con la cucina della locanda, in attesa che qualcun'altro del 1905, per meriti o particolari benemerenze, offra ulteriori stimoli alla festa.

* * *

Nella Sala Adriano, gli ultimi aneliti di carnevale si sono spenti fra le note dell'orchestra Sgarbi. Il veglione di addio è stato un veglione «di qualità»: la stragrande affluenza dei ballerini ha elegantemente ceduto il passo allo chic ed alla signorilità, così che il trattenimento ha offerto non solo la possibilità di danzare veramente, ma anche quella di godere d'un colpo d'occhio eccezionale. Belle toilettes, bella gioventù locale, dei paesi e delle provincie limitrofe, interessanti esibizioni di coppie che avrebbero potuto benissimo cimentarsi coi professionisti e una piacevole voce al microfono; il tutto in un ambiente gradevolmente riscaldato, per cui la tenuità degli abiti da sera era a posto, come le viole nel paesaggio primaverile. Un veglione da «vedere» oltre che da «godere»; e anche da «sentire» e questo per tutto merito della Sgarbi che sa dare tono alle sue interpretazioni musicali, mantenendole, costantemente, su un piano di aristocratica accuratezza.

Come al solito la Sala Adriano perfettamente organizzata, sia nel servizio di guardaroba, sia in quello del buffet, ricchissimo di marche e molto fornito, ed ottime le luci.

* * *

Le Suore Sacramentine hanno istruito invece, i bambini, per uno spettacolo di varietà che ha avuto il potere calamitante di... far scoppiare l'Oratorio, che è notoriamente un teatro di notevole capienza. Un «tutto esaurito» e applausi entusiastici dall'inizio alla fine, hanno caratterizzato l'avvenimento. Poi che le repliche e la creazione di nuovi numeri seguiranno nel tempo, daremo in altra cronaca notizie più dettagliate e più vaste.

R. Z.

UNA BELLA GITA FUORI STAGIONE

Il mese di febbraio non è certamente il mese più adatto per effettuare delle gite turistiche in amene località, logicamente turistiche. Perciò quando domenica il folto gruppo di esercenti del Comune di San Giorgio, più vari «aggregati extra muros» ed alcune autorità di cui diremo più avanti, lasciato per un giorno il banco di mescita, si è preso il «lusso» di compiere una brillante gita turistica, qualcuno non ha mancato di scrollare il capo mormorando sommessamente con aria di compatimento: «Tutte le voglie son voglie». Se quel qualcuno però si fosse «aggregato» all'allegra comitiva composta da 30 persone, assise su una decina di automobili, avrebbe ben presto avuta la possibilità di smentire la sua pessimistica affermazione pronunciata alla partenza avvenuta a Frassino. Sulle rive del Benaco, ovunque è passata la comitiva mantovana è stata diffusa una nota di allegria e di buonumore, quell'allegria e quel buonumore che sono spontanei della gente di questa nostra terra virgiliana. Così è stato a Punta San Vigilio ed a Garda dove si è brindato alle fortune degli esercenti di San Giorgio; così è stato a Bardolino dove in serata in un noto albergo è stata consumata un'ottima cena.

E' stato in questa particolare circostanza che il dottor Ettore Piovani, veterinario condotto di San Giorgio, presente in qualità di «aggregato», ha fatto sfoggio di particolari doti oratorie veramente brillanti ed opportunamente intonate alla circostanza «mangereccia». Parole di circostanza sono state dette anche dal rappresentante di una nota casa di vini, signor Francesco Spiritelli e dal signor Creonte Caffini.

A conclusione della cena, pressalo da insistenti richieste da ogni parte, ha dovuto improvvisare un discorsetto di circostanza anche il Sindaco di San Giorgio, signor Ciro Giordani, calorosamente applaudito. La serata si è quindi conclusa con un brindisi, alquanto rumoroso, a base di spumante offerto da una ditta di Marmirolo. L'allegra comitiva si è sciolta a Mantova a notte fonda.

Ed ecco i nomi dei partecipanti alla gita, cominciando dagli esercenti di San Giorgio: Caffini, macellaio di Tripoli e Villanova de' Bellis; Zanellini, forno e generi alimentari (Tripoli); Galli, generi alimentari (Caselle); Chiodi, generi alimentari (Mottella); Benazzi, trattoria e generi alimentari (Ghisiolo); Santi, pesa pubblica (Villanova de' Bellis); Simonazzi, gestore del Caffè «San Giorgio» di Mottella; Bonfà, trattoria (Villanova de' Bellis); Arduini, trattoria-privativa (Tripoli); Fazion, generi alimentari (Mottella); Torresani, trattoria (Caselle); Fratelli Bustaffa, industria del burro (Lunetta). Questi gli esercenti. Passiamo ora all'elenco delle altre «categorie» presenti nonchè degli «aggregati extra muros». Eccoli: Formiga, capo stradino comunale; Andrea Spaggiari, agricoltore di Villanova de' Bellis; Palvarini, barbiere di Frassino; Turella, vendita tessuti (Frassino); geom. Cariola, imprenditore di Ghisiolo; Ciro Giordani, Sindaco di San Giorgio; dott. Ettore Piovani, veterinario condotto del Comune di San Giorgio; Vezzali, operaio dell'Edison; Carra, agricoltore di Lunetta; Negrini, rappresentante vini (Mantova); Favalli, rappresentante (Bancole); Giulio Rossi agricoltore di Bigarello; Cervato, segretario coltivatori diretti di San Giorgio e caseificio Malpensata di Caselle; Davide Spiritelli, mugnaio (Stradella di Bigarello); Francesco Spiritelli; rappresentante vini (San Giorgio); Gatti, esattore delle Imposte di Consumo del Comune di San Giorgio.

V. M.

Commemorazione di Beniamino Gigli a S. Giovanni Dosso

S. Giovanni del Dosso, 27 febbraio.

Il Circolo Rurale - Sezione Arte e Cultura - di S. Giovanni del Dosso ricorderà questa sera la figura e l'arte di Beniamino Gigli, recentemente scomparso

Presso il teatro Roma alle ore 20 il prof. Adalberto Genovesi, noto critico musicale terrà la commemorazione del grande cantante italiano.

La commemorazione sarà completata da una audizione discografica dei più famosi brani lirici interpretati dall'insigne artista.

Alla serata interverranno Autorità e artisti lirici.

Tutti gli appassionati del bel canto sono invitati.

DIFFONDETE LA
GAZZETTA DI MANTOVA

ABBONAMENTI 1958

gazzetta di mantova

	ANNO	SEM.	TRIM.
sei numeri settimanali	7500	3900	2050
edizione del «lunedì»	1250	650	350
sei numeri settimanali ed edizione del «lunedì»	8700	4500	2350

ABBONAMENTI CUMULATIVI

gazzetta di mantova

	ANNO	SEM.	TRIM.
sei numeri settimanali e volume «destino dei Gonzaga»	8100	★	★
sei numeri settimanali edizione del «lunedì» e volume «destino dei Gonzaga»	9300	★	★

Gli abbonamenti si effettuano presso la nostra Amministrazione in via F.lli Bandiera, 32 - presso la Agenzia Cosmik C.so Vitt. Eman. 13; presso la Soc. Manzoni e C. corso Vitt. Eman. 3; presso qualsiasi Agenzia della Banca Agricola Mantovana o mediante versamento sul conto corrente postale n. 17/27301.